



Intervento per l'inaugurazione del Golf di Losone

Losone, 18 maggio 2002

Non sono giocatore di golf, anche se non mi sono mancati gli incitamenti a iniziare da parte di parenti e amici. Alcuni anni fa durante un soggiorno di studio in California mi sono offerto alcune lezioni. L'obiettivo era di quelli attrattivi. Già pregustavo il momento in cui, tornato a casa, chiedevo con sufficienza a mio fratello Michele di accompagnarlo. Così, tanto per vedere. E poi gli chiedevo di farmi prendere in mano una mazza. Così, tanto per sentire. E poi di battere un colpo. Così tanto per provare. E la pallina che va lontana e mio fratello che resta impietrito da tanta spontanea abilità. Le cose sono andate diversamente...

Sarà stata l'origine texana del maestro e io non capivo un accidente di ciò che mi diceva o il mal di testa che mi accompagnava il sabato mattina perché la sera prima ci si ubriacava per evitare rigurgiti di nostalgia, sarà stata la presunzione perché consideravo la pallina con troppa sufficienza, fatto è che il collegamento fra cervello, braccio, mazza e pallina non è mai riuscito a entrare in funzione correttamente.

E più immettevo intelligenza nel movimento, meno sortiva l'effetto voluto. Milo Caroni mi disse una volta: proprio in questo sta il problema ! Hai provato a diminuire la dose di cellule cerebrali destinate alla pallina, lasciandoti guidare dall'istinto ? No, finora non ho provato. Ho cambiato lavoro e non ho più molto tempo per lo sport. Constato però con qualche brivido alla schiena che anche in politica talvolta l'istinto spinge lontano, più dell'intelligenza.

Ho abbandonato senza avere la risposta ma ho capito comunque abbastanza del golf e della vostra passione, che rispetto e invidia. Chissà che un giorno...

Ho capito però soprattutto quanto sia importante avere un secondo golf nel locarnese e non posso mancare di rivolgere un elogio sincero alla tenacia di tutti coloro, presidente Conti in testa, hanno lottato per giungere all'odierna inaugurazione. Una lotta dura, ma i tenaci l'hanno vinta e hanno dimostrato a tutta la regione che un'idea finisce per imporsi quanto è sostenuta dalla necessaria volontà e determinazione.

Non avete soltanto realizzato un nuovo golf; avete realizzato un centro di altissimo livello. Così dobbiamo fare, così avete fatto. Il Ticino deve puntare sull'eccellenza se vuole affermarsi e quando ne è capace il successo arriva. In numerosi campi lo abbiamo ormai constatato: quando siamo in grado di puntare sull'alta qualità raccogliamo successi: vale per il turismo, vale per la cultura, vale per l'enologia, vale per l'industria, vale per i servizi

finanziari. Il vostro golf è di alto livello e non dubito che diventerà un punto di riferimento internazionale per gli appassionati del vostro gioco !

E' una giornata di festa per tutta la regione, non solo per Losone, una giornata che ci consente di riflettere serenamente sul nostro presente e il nostro futuro. Mi è stato recentemente presentato il risultato di uno studio commissionato dal dipartimento delle istituzioni nell'ambito della riforma del comune ticinese, volto a capire le potenzialità economiche della nostra regione in rapporto ai processi decisionali sul piano politico.

Non è questa la sede per presentarlo dettagliatamente. Esce però chiara l'indicazione che la nostra regione ha degli atout da giocare, soprattutto sul piano turistico, dell'industria di punta e della cultura. La valorizzazione di queste briscole esige però delle scelte chiare, che il locarnese oggi non è in grado di esprimere. Manca una sufficiente unità di pensiero e d'azione sul piano politico, manca un dialogo sufficientemente stretto e mirato fra la politica e l'economia.

La reazione è necessaria e in tempi brevi. Può esprimersi in termine di aggregazione fra i comuni (ma non mi faccio soverchie illusioni), ma anche attraverso la ricerca di accordi fra i comuni sul piano regionale. Il convivio dei sindaci non è più sufficiente. Sono necessari gruppi di lavoro intercomunali, allargati agli operatori economici, che indichino gli obiettivi prioritari da perseguire e la risposta che ci si attende dai comuni.

Il fatto che non si possa impostare un discorso di aggregazione, non deve permettere alla nostra regione di continuare a lavorare a compartimenti stagni.

Certo: non bisogna essere maghi per capire che il discorso regionale è oggi frenato dalla debolezza della città. La locomotiva non è in grado di trainare il convoglio. Perché non aiutarla allora ? Perché non capire che le debolezze di Locarno finiranno per essere quelle di tutta la regione: di Losone, Muralto, Ascona, Minusio. Una politica lungimirante deve spingere i comuni a aiutarsi reciprocamente. Le risorse sul piano regionale per aiutare la città esistono; manca, spero non per molto, la consapevolezza che a nessuno dei comuni locarnesi che vivono oggi una situazione favorevole, per merito dei loro amministratori, ma non soltanto, possono a lungo termine giovare le difficoltà del principale comune !

Concludo martedì l'anno di presidenza del Governo. Ho attraversato momenti belli, come quello odierno, e drammatici. Ho visitato molti comuni e tutte le regioni del Cantone. Sempre ho constatato che le cose vanno meglio laddove le persone credono nelle loro possibilità e guardano con fiducia e ottimismo al futuro.

Al locarnese non mancano le potenzialità. Va forse superato un complesso d'inferiorità che spesso e volentieri si trasforma in scusante, anche un po' presuntuosa, per gettare la spugna. Il cantone è pronto a fare la sua parte, che sarà tanto più significativa e efficace, quanto maggiore l'unione regionale attorno ai progetti.

Voi, amici di Losone, lo avete capito e inaugurate quest'oggi un gioiello turistico economico di grande pregio. Spero che il vostro esempio sia di stimolo per ulteriori realizzazioni di alta qualità.

E chissà che un giorno non mi ritroverete impacciato ma contento a scegliere la mazza giusta per trovare il colpo vincente; quel colpo che per voi arriva oggi in buca malgrado tutto l'handicap che vi ha reso la vita più difficile !

Auguri e grazie per l'attenzione.

Luigi Pedrazzini